



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 16/04/2018

Numero Registro Dipartimento: 352

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3727 del 19/04/2018

**OGGETTO: OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04_08_2008 E SMI
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA. PROGETTO: IMPIANTO
ESISTENTE DI AUTODEMOLIZIONE, STOCCAGGIO, SMALTIMENTO E RECUPERO
MATERIALE FERROSO E NON IN LOC. PUNZOLO, FRAZ. SANTA DOMENICA NEL COMUNE
DI RICADI (VV). PROPONENTE: ACANFORA SAS DI ACANFORA BERNARDO, C.DA
PUNZOLO - 89866 RICADI (VV). PARERE DI ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA
PROCEDURA DI VIA CON PRESCRIZIONI. .**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.”;

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante “D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell’attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica”;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12.07.2016 ed il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 con i quali è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Ambiente e Territorio” alla dirigente arch. Reillo Orsola Renata Maria;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l’ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione *del settore “Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio”*;

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i.. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “*Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza*”

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

CONSIDERATO CHE con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 17/10/2016 prot. n. 311959, ai sensi dell’art. 6 e segg. del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., la società Acanfora sas di Acanfora Bernardo, con sede in c.da Punzolo - 89866 RICADI (VV), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in merito al progetto per l’impianto esistente di autodemolizione, stoccaggio, smaltimento e recupero materiale ferroso e non in loc. Punzolo, fraz. Santa Domenica nel Comune di Ricadi (VV);

CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 29/03/2018, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VIA con prescrizioni;

CHE a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;

CHE il progetto rientra tra quelli indicati alle lettere “z.a” e “z.b” del p.to 7 dell’all. “B” del Reg. Reg. 3/2008;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell’art. 6 comma 5 del Reg. Reg. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dalla STV;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, di escludere dalla procedura VIA, con prescrizioni, il progetto relativo all'impianto esistente di autodemolizione, stoccaggio, smaltimento e recupero materiale ferroso e non in loc. Punzolo, fraz. Santa Domenica nel Comune di Ricadi (VV) – presentato dalla società Acanfora sas di Acanfora Bernardo, c.da Punzolo - 89866 RICADI (VV), sulla base del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI nella seduta del 29/03/2018 (parere allegato al presente provvedimento costituente parte integrante e sostanziale).

- Di trasmettere il presente provvedimento alla società Acanfora sas di Acanfora Bernardo, c.da Punzolo - 89866 RICADI (VV), al Comune di Ricadi (VV), alla Provincia di Vibo Valentia ed all'ARPACal.
- Di disporre che la ditta proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - per le attività di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 14 del reg. reg. 3/2008 e smi – almeno con 30 (trenta) giorni di anticipo, dalla data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia degli elaborati di progetto.
- Di precisare che le varianti progettuali, ritenute significative a livello ambientale, dovranno essere sottoposte alle procedure di cui al D.Lgs. 152/06.
- Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, potrebbero inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Funzionario

LAROSA ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)

Prot. n° 127070

SIAR

09/10 APR. 2018



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – VAS – AIA -VI

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore n° 4
SEDE

SEDUTA DEL 29-03-2018

Oggetto: Istanza per la **Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale** sul progetto di “Impianto esistente di autodemolizioni, stoccaggio, smaltimento e recupero di materiale ferroso e non” – località Punzolo Fraz. Santa Domenica del Comune di **Ricadi (VV)**”. Ditta: **Acanfora snc**.

Premesso che:

- Con richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA, assunta al prot. dipartimentale n. 311959 del 17/10/2016, il Proponente, in qualità di titolare della ditta con sede in contrada Punzolo del Comune di Ricadi, chiedeva l'attivazione della procedura di *screening* di Via sul progetto di autodemolitore esistente;
- con nota prot. n. 85362 del 13/03/2017, l'Ufficio inoltrava richiesta di integrazione documentale poi riscontrata dalla ditta con nota acquisita al prot. n. 265803 del 21/08/2017;
- il progetto veniva assegnato alla STV nella seduta del 04/09/2017;
- con parere reso nella seduta del 04/10/2017 la STV ha chiesto integrazioni e/o chiarimenti relativi ad alcune discrasie presenti nella documentazione progettuale e circa l'attività limitrofa a quella oggetto di valutazione;
- con nota acquisita al prot. n. 358816/SIAR del 17/11/2017 la ditta ha trasmesso solo parte delle integrazioni richieste;
- a seguito di sollecitazione da parte degli uffici regionali la ditta ha prodotto, con nota acquisita al prot. n. 87842/SIAR del 12/03/2018, la restante documentazione richiesta.

VISTO CHE:

- La documentazione amministrativa presentata è costituita da:
 - Richiesta di verifica di assoggettabilità a Via;
 - Elenco generale degli elaborati;
 - Elaborati progettuali in Cd-Rom;
 - Estratto in copia della pubblicazione sul Burc n. 53 del 14.06.2017;
 - Attestazione di versamento, per spese istruttorie pari ad € 885,22;
 - Attestazione del Comune di Ricadi n. reg. 593/2017 del 18.08.2017 relativa all'affissione all'Albo Pretorio dell'atto;
 - Scheda progetto;
 - Dichiarazione del proponente sul valore dell'intervento e sul contributo di oneri istruttori corrispondente;
 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione del tecnico incaricato circa il possesso della qualifica, l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri, la veridicità e l'esattezza di quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, la conformità degli elaborati in formato elettronico rispetto a quelli cartacei;

- Dichiarazione sostitutiva circa la localizzazione del progetto nel Comune di Ricadi, la riconducibilità alla tipologia di cui all'Allegato B del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. lettera za) e la conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici;
- La documentazione tecnico-progettuale, trasmessa in duplice copia, consiste in:
 - Studio preliminare ambientale;
 - Relazione generale;
 - Relazione Tecnica;
 - Stralcio catastale – Copia tipo mappale – Stralcio PRG – Titolo di proprietà – Destinazione urbanistica;
 - Planimetria generale – Riferimenti autorizzazioni edilizie (R 1/200)
 - Planimetria generale (R 1/200)
 - Pianta Piano Terra – Fabbricato “A” (R 1/100)
 - Pianta Piano Terra – Fabbricati “B” e “C” (R 1/100)
 - Pianta Copertura – Fabbricati “A”, “B” e “C” (R 1/100)
 - Sezione A-A (R 1/100)
 - Sezione B-B (R 1/100)
 - Sezione – Prospetto “C-C” (R 1/100)
 - Sezione – Prospetto “D-D” (R 1/100)
 - Sezione – Prospetto “E-E” (R 1/100)
 - Sezione – Prospetto “F-F” (R 1/100)
 - Particolare disoleatore (R 1/50)
 - Piano di sicurezza e coordinamento prevenzione incendi
 - Relazione di compatibilità ambientale
 - Piano di bonifica
 - Modalità di stoccaggio-caratteristiche dei sistemi e delle opere di protezione contro il dilavamento meteorico
 - Piano di emergenza
 - Sistemazione urbanistica dell'area interessata
 - Valutazione dell'inquinamento acustico
 - Relazione fotografica illustrativa
 - Studio preliminare ambientale – integrazione
 - Relazione sull'organizzazione dell'impianto
 - Planimetria lay-out

Preso atto che:

- Il progetto proposto riguarda esclusivamente il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 D.lgs. n. 152/06, relativa all'attività prevista dall'All. B, punto 7 comma z.a) del reg. reg. 3/08, senza aumento del quantitativo di auto complessivamente trattato;
- Nello Studio Previsionale Ambientale si dichiara che non è prevista alcuna variazione per le tipologie di rifiuti già in autorizzazione in termini di lavorazioni e dotazione impiantistica, salvo una riorganizzazione degli spazi per una migliore gestione dell'impianto;
- L'impianto ricade in zona mista artigianale-residenziale DR, ma lo stesso Comune ha rilasciato certificato che riconosce la presenza dell'opificio destinato ad attività artigianale (concessione edilizia del 1988);
- L'impianto è realizzato mediante concessione edilizia n. 2382 del 23/03/1988, 199 del 13/10/1998 (tettoia) e concessione in sanatoria n. 170 del 01/12/1999 (stabile), nonché realizzato all'attività di autodemolizione con OCD n. 1394/2001 e successivo rinnovo OCD n. 5403/2007;
- **La superficie totale dell'area interessata dall'attività di autodemolizione è di circa 1.050 mq;** l'area è totalmente recintata e internamente presenta due edifici industriali, un locale uso uffici, una pressa, una tettoia di protezione e una pesa; uno dei due edifici è solo una porzione dell'edificio complessivo, atteso che la costruzione serve anche l'altra attività della stessa ditta

- di deposito mezzi sottoposti a sequestro giudiziario;
- L'attività di stoccaggio provvisorio dei veicoli nonché il recupero si svolge secondo le seguenti fasi: deposito negli appositi settori di conferimento in attesa della messa in sicurezza e trattamento, collocazione negli appositi settori della messa in sicurezza per le operazioni di asportazione degli elementi ambientalmente critici e dei rifiuti recuperabili, destinazione dei materiali selezionati nelle aree di stoccaggio separatamente in appositi serbatoi/contenitori, prima del conferimento alle ditte specializzate;
- La ditta nella Relazione tecnica dichiara che, una volta effettuata la messa in sicurezza dei veicoli, in attesa del trattamento gli stessi saranno accatastati in numero massimo di 2 unità sovrapposte, mentre quelli il cui trattamento sia già stato completato saranno accatastati fino ad un'altezza massima di circa 3 m;
- La ditta in apposita area adiacente all'impianto, espleta attività di commercializzazione e vendita al dettaglio di pezzi di ricambio (attività che sostituisce il riutilizzo e recupero del rifiuto trattato);
- Inoltre la ditta espleta, in apposito piazzale fisicamente diviso attraverso recinzioni dichiarate fisse da quello ove spiega attività di demolizione e recupero rifiuti, la custodia giudiziaria di autoveicoli sottoposti a fermo amministrativo e/o sequestro;

Rilevato che:

- **Il quantitativo chiesto in rinnovo con il progetto in esame è pari a 350 veicoli l'anno, di rifiuti riconducibili al codice CER 16.01.04*;**
- tale capacità produttiva è possibile in virtù della potenzialità dei macchinari posseduti, vale a dire pressa compattatrice che diminuisce gli ingombri dello stoccaggio delle carcasse bonificate e smontate, atteso che può compattare circa 10/12 t/ora di qualsiasi tipo di rottame e che i rottami presenti in un veicolo ammontano in circa 0,8 t, e vicinanza delle ditte che effettuano la raccolta dei materiali in uscita dall'impianto;
- la pressa assicura la lavorazione in mezz'ora dei rottami provenienti dai veicoli demoliti in una giornata, garantendo che in termini di spazio il veicolo ridotto in balle occupi dimensioni circa cm 85x63x85. **Dunque le balle compattate derivanti dal trattamento settimanale dei veicoli accatastate su due livelli occupano una superficie pari a circa 18 mq;**
- Le M.P.S. ottenute dal ciclo di lavorazione vengono depositate in cassoni scarrabili in area all'interno del capannone e all'esterno, ben separate dagli scarti stoccati in altro sito sempre in cassoni scarrabili e tutti riportati nella planimetria lay out (tav. 3-integr.) e nella Relazione sull'organizzazione dell'impianto (Tav. 2-integr.);
- In ordine al sistema di trattamento delle acque di piazzale, il progetto dimostra come vi siano adeguate pendenze per far confluire le acque verso il sistema di raccolta, con la particolarità che non appare esserci separazione idraulica tra le aree esterne dedicate all'autodemolitore e quelle interessate dall'attività di deposito mezzi sottoposti a sequestro. Tale evenienza deve essere opportunamente disciplinata imponendo la separazione idraulica e fisica delle due aree;
- Circa lo smaltimento dei reflui dei servizi igienici, essi vengono convogliati nel sistema fognario e depurativo mentre l'approvvigionamento idrico avviene tramite l'acquedotto prospiciente all'impianto;
- I rifiuti prodotti dall'attività di lavorazione sono affidati a ditta specializzata;
- In ordine al traffico veicolare, stimando circa 1-2 veicoli al giorno da rottamare e la vendita dei pezzi di ricambio usati, si prevede da e per il centro di trattamento circa 4 veicoli al giorno;
- Dalle planimetrie e dagli allegati fotografici in atti, gli spazi in dotazione del centro di trattamento veicoli fuori uso in esame appaiono adeguati rispetto alle quantità di rifiuti che si intende trattare;
- Le specifiche tecniche delle macchine che si intende utilizzare sono congruenti con la quantità di veicoli che si intende trattare;

Considerato che:

- Il progetto analizza gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali,

nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;

- Dall'analisi emerge una stima della domanda di superficie da destinare alle attività di autodemolizione nel territorio regionale considerando una potenzialità di trattamento di impianto pari a 3 mq carcasse di veicoli l'anno comunque rapportata alla densità abitativa dell'area asservita;
- Vengono analizzate le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito interessata dall'impianto, nonché l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che l'attività, peraltro già in essere, non comporta notevoli impatti significativi e negativi;
- dalla verifica delle aree di piazzale dedicate alla messa in riserva ed al deposito temporaneo delle carcasse sottoposte a trattamento, nonché dagli stessi calcoli dei flussi di lavorazione previsti riportati negli elaborati progettuali, si evince una capacità massima di stoccaggio di veicoli sottoposti a lavorazione di 15 veicoli e 20 mq di carcasse in balle;

RITENUTO, nondimeno, opportuno prevedere specifiche procedure per evitare il sovraccarico di rifiuti nell'impianto rispetto alle previsioni di legge e di pianificazione, nonché una specifica previsione circa le interferenze con le attività limitrofe;

VISTO il verbale di assegnazione del 20/04/2015;

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"

VISTO il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 749 del 2009 e ss.mm.ii.;

VISTO che sono stati analizzati e valutati gli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali.

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO:

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VI-VIA-VAS-IPPC

✚ **Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;**

✚ **Per tutto quanto sopra premesso**

RITIENE

che il progetto per "impianto esistente di autodemolizione" in c.da Punzolo del **Comune di Ricadi (VV)**. Ditta: **Acanfora Bernardo & c SAS**, presentato per la Verifica di assoggettabilità a Via, **non debba essere sottoposto a procedura di VIA**, a condizione che, vengano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. dovrà essere scongiurata ogni forma di promiscuità dell'attività di gestione rifiuti (autodemolizione) con le attività di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro e/o fermo amministrativo operata dalla stessa ditta, separando le due aree mediante muretto e recinzione utili anche a garantire la separazione idraulica delle aree di piazzale;
2. In nessun modo le auto sottoposte a bonifica o le carcasse dovranno essere ubicate in aree diverse da quelle riportate in planimetria lay out (Tav. 3-integr.), in caso di impossibilità ad utilizzare le suddette aree dovrà essere temporaneamente interrotto il conferimento dei rifiuti in ingresso;
3. Il numero massimo di veicoli in ingresso sia pari a 350/anno e 10/settimana;
4. Qualora il numero di veicoli bonificati e l'area di deposito delle carcasse sottoposte a pressatura, contemporaneamente presenti nell'impianto, sia superiore a:

• 15 veicoli bonificati;

• 20 mq di carcasse in deposito fino ad un massimo di due livelli;

dovrà essere immediatamente interrotto il conferimento di nuovi autoveicoli da sottoporre a bonifica.

5. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
6. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
7. L'intera area dovrà essere dotata di pavimentazione industriale e di rete di collegamento con le acque meteoriche;
8. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, si prescrive che lo Studio di Impatto acustico venga ripetuto in occasione di modifiche o di inserimento di nuove sorgenti sonore. I punti di esecuzione dei rilievi dovranno essere preventivamente concordati con Arpacal ed andrà verificato il rispetto del Criterio differenziale all'interno delle abitazioni prossime all'impianto;
9. la ditta dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche tecniche dell'impianto previste nel progetto approvato, nonché nelle norme inoltre dovrà attenersi a quanto segue:
 - a) i veicoli a motore possono essere avviati alla rottamazione solo dopo la relativa cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico. Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti agli Uffici competenti devono essere annotati sull'apposito registro da tenersi secondo le norme del regolamento di cui al D.Lgs 285/92 e s.m.i;
 - b) il periodo di sosta delle singole carcasse, con l'esclusione di quelle soggette a particolare disposizione dell'Autorità Giudiziaria o amministrativa, non deve superare i 180 giorni dalla data di conferimento al fine di evitare un eccessivo deterioramento dei materiali e di agevolare una sollecita riutilizzazione;
 - c) dovrà effettuare al più presto le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso secondo quanto stabilito dall'allegato I punto 5 del D.Lgs n. 209/2003 e successive modifiche ed integrazioni, entro 180 giorni dalla data di conferimento, di questi ultimi;
 - d) lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alla caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - e) le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;
 - f) lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
 - g) la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. del 20 settembre 2002;
 - h) per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
 - i) lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 95/1992 e s.m.i. e al D.M. n. 392/1996. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - j) i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifiche idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
10. Siano messe in atto tutte le opere necessarie allo stoccaggio dei rifiuti secondo le modalità di seguito descritte:

Rifiuti solidi

Batterie, accumulatori

Devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 10%;

Marmitte catalitiche

Devono essere collocate, al coperto, in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente.

Pneumatici

Devono essere stoccati, al coperto, in apposito bacino di contenimento e devono essere adottati i necessari provvedimenti per evitare lo sviluppo di incendi e di insetti nocivi.

Air-bag

Lo stoccaggio degli air-bag inesplosi è sottoposto alla normativa vigente in materia di esplosivi (T.U. leggi di PS 18.06.1931 n. 773, Regolamento di PS 06.05.1940, n. 635, Legge 18.4.1975, n. 110)

Rifiuti liquidi

Oli lubrificanti

Devono essere collocati in idonei serbatoi, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore aumentato del 30%, prima del conferimento al Consorzio obbligatorio oli usati, in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 95/92 e dal Regolamento 16 maggio 1996 n. 392.

Carburanti

Dovranno essere collocati in appositi contenitori ed avviati ad un immediato riuso.

Liquido freni

Devono essere collocati, in idonei contenitori o serbatoi, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore, aumentato del 30%.

Combustibili gassosi

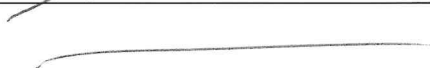
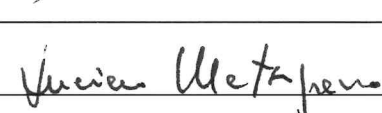
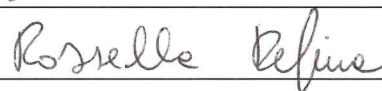
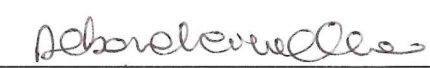
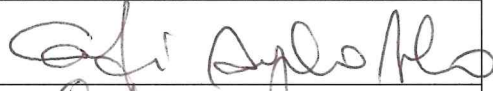
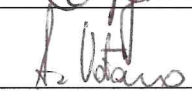
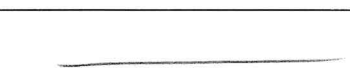
Devono essere collocati, al coperto, in idonei contenitori (bombole e bomboloni di varia capienza) e protetti dai raggi solari. I contenitori dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione.

11. La ditta inoltre:

- dovrà rispettare quanto prescritto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06, dal D.Lgs 209/2003, quanto previsto dal Piano di Gestione dei rifiuti;
- deve munirsi di deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione elettrolitica dei filtri e dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;
- dovrà conferire gli oli esausti recuperati a ditte all'uopo autorizzate per il successivo conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Esausti;
- è tenuta a conferire per lo smaltimento e il riciclaggio i rottami ferrosi a ditte autorizzate per tale attività;
- è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente dei rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
- è tenuta a provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività dell'impianto.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

LA S.T.V.

1	Presidente	Orsola REILLO	
2	Vice-Presidente	Salvatore EPIFANIO	
3	Ing.	Luciano MATRAGRANO	
4	Ing.	Francesco SOLLAZZO	
5	Ing.	Antonino DEMASI	
6	Dott.ssa	Rossella DEFINA	
7	Dott.	Salvatore SCALISE	
8	Dott.	Nicola CASERTA	
9	Dott.ssa	Deborah CIMELLARO	
10	Geom.	Angelo Antonio CORAPI (Rapp. A.R.P.A.CAL).	
11	Ing.	Costantino GAMBARDELLA	
12	Dott.	Antonino Giuseppe VOTANO	
13	Dott.	Saverio CURCIO	
14	Dott.	Vincenzo BARONE	

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.